

mercoledì 23 maggio 2001

commenti

rUnità 27



Dalla sconfitta rinasce la voglia di impegno
Ricominciamo a fare politica

Al congresso si discuterà?

e-mail di Lupi

Sono iscritto a questo partito dacché esiste: ero iscritto al PCI dal 1970... Chiedo: cosa vi fa credere che un Congresso sia un'occasione di discussione vera? Dove, come, quando? Vorrei capire che cosa faremo contro il razzismo e per trattare i cittadini stranieri come persone: dove andiamo a parlarne? Solo nel forum dell'Unità? Non sarà il caso di costruire (si: costruire, parola straordinaria e meravigliosa) luoghi nei quali oltre a noi dieci o mille ci siano anche gli «altri»? Quelli che hanno votato RC ma anche quelli (operai, non miliardari, giovani, donne) che hanno votato FI e che non leggeranno mai l'Unità, ma che si accorgono presto dell'errore che hanno fatto? Li raggiungiamo attraverso «Porta a Porta»?

Ma il nome Democratici di sinistra non c'entra

e-mail di Chitochina

MA CHI HA MAI PENSATO A CAMBIARE NOME, qui è il contenuto in discussione, non il contenitore! I DS, e la sinistra in genere, hanno perso consensi perché NON sono stati vicini alla gente, perché NON HANNO FATTO POLITICA, non perché si chiamavano DS piuttosto che «frappe e castagnole». Se anche tra i partecipanti a questi forum non si capisce che bisogna agire sulla sostanza e non sulla forma saremo costretti a eterni dibattiti su cocenti sconfitte.

Parliamo di politica

e-mail di gian2

Insomma, ogni quanti anni dobbiamo cambiare nomi fare Cosa 1, 2, 2bis, 3, etc., ma di politica non sapete parlare? Solo di fondare e poi cosa????

Intellettuali siate generosi

e-mail di: Tanino Mastromatteo

Costruire il futuro promuovendo l'autonomia dell'intelletto contro la telecrazia che ottunde (scuola e sanità non si toccano). Un grazie a Moretti, Benigni, Biagi. Un appello a tutti gli intellettuali onesti: SIATE GENEROSI.

Chi è a favore del maggioritario?

e-mail di: Peppe

Mi chiedo quanti elettori del centro sinistra siano davvero a favore del maggioritario. Perché sinceramente non ne vedo molti in giro...

Con il torcicollo al centro

e-mail di: Gian2

Noi non dobbiamo cambiare partito o farne uno nuovo, ma apprendere dalle ripetute sconfitte degli ultimi tempi e darsi un'azione politica conseguente. Cambiare nome finisce per stancare la gente che non si riconosce più in noi. Noi siamo DS che negli ultimi tempi non fanno più una politica di sinistra ma hanno il torcicollo al centro. Lavoro, democrazia, sviluppo sostenibile. Agire agire agire!!!

Aspettiamo le scuse...

e-mail di: Monica

Penso che D'Alena dovrebbe scusarsi di avere sottovalutato il tema del conflitto di interessi e di aver affossato l'Ulivo; se ora ci ritroviamo con Berlusconi

ni che detta legge alla magistratura sappiamo chi dobbiamo ringraziare. Chissà se la sua Fondazione potrà proporci qualche nuova testa pensante di sinistra?

Una sinistra da ringiovanire

e-mail di: Jaume

Se il problema fosse soltanto la disgregazione l'Ulivo avrebbe vinto le elezioni e Rutelli ora sarebbe presidente del Consiglio... Io penso che uno dei motivi principali sia che la campagna elettorale è stata orientata unicamente verso il conflitto di interessi, e questo, secondo me, è un po' riduttivo... Voglio anche ripetere che la stragrande maggioranza dei giovani, indecisa su chi votare, probabilmente si è fatta influenzare dai discorsi di Berlusconi e alla fine ha votato la casa delle libertà... Credo che per vincere le prossime elezioni, qualunque esse siano, sia necessario ringiovanire la sinistra e promuovere delle iniziative che vadano al di là del concerto del 1° Maggio... Il futuro sono i giovani (credetemi perché io sono uno di loro...).

Facciamo rivivere le sezioni

e-mail di: Marx

Dobbiamo riconoscere che la scomparsa delle vecchie sezioni... è strettamente legata all'allontanamento della gente dalla politica. Era nelle sezioni, luoghi di ritrovo e di confronto, che si poteva discutere e far conoscere le diversità di posizioni tra schieramenti opposti! Auspichiamo un ritorno delle sezioni...! Possono tornare assai utili proprio per una nuova «alfabetizzazione» della politica! È raccapricciante pensare che un operaio, un «povero», un disoccupato ha votato Berlusconi... Recuperiamo la nostra vera identità - torniamo vicino alle problematiche della gente, dei lavoratori, dei disoccupati - facciamo conoscere e crescere le idee ed i valori della sinistra così in un prossimo domani non ci chiederemo più: perché l'operaio ha votato Berlusconi?

Che dicono i dirigenti?

e-mail di: LorenzoP

Sarebbe interessante se dirigenti locali e nazionali dei ds ogni tanto facessero sapere cosa ne pensano di quello che succede in questo forum: tutti quanti noi qui a sfogarci, recriminare, fare bei discorsi o sparare cazzate, ma se qualche funzionario di partito o dirigente ci fa sapere come vivono loro 'sta batosta... Di quello che si dice qui se ne impapano tutti.

Ora ci vuole uno sforzo...

e-mail di: Cavallo Pazzo

La classe dirigente di questo partito si troverà prestissimo a confronto nel Congresso che si svolgerà dopo il ballottaggio. Ora è necessario uno sforzo per riuscire vincenti a Roma, Torino e Napoli (e non è poco!!!). Penso anche che le ragioni che spingono tanti compagni a esprimere le proprie posizioni in questo forum siano un utile apporto alla discussione già av-

L'analisi del passato, il cambio di nome, la «Cosa» e il congresso prossimo venturo. La sconfitta elettorale è difficile da digerire ma non per questo il popolo di Internet sembra disposto a cedere. Il messaggio online è diventato lo strumento della riflessione. L'amarizia resta ancora, ma più prepotente diventa la voglia di fare, di ricominciare. Qualcuno pensa con

nostalgia alle sezioni affollate di una volta (è nell'averle dimenticate che abbiamo perso?), altri richiamano l'attenzione sull'impegno (anche questo mandato in soffitta?), altri che reclamano più umiltà nell'azione politica e scelte coraggiose. C'è anche chi chiede di «rivoluzionare» tutto e provocatoriamente propone: Santoro segretario dei Ds.

viata nel nostro partito. Non so cosa si intende per classe dirigente ma credo che anche un «miser» segretario di una piccola U. di B. sia importante. In questi ultimi anni quando mai abbiamo aperto una discussione approfondita sugli argomenti che oggi ci appaiono così drammaticamente davanti?

Mi auguro che il nostro partito ritorni, unitariamente, ad esprimere le sue grandi potenzialità sopite forse da troppe «spoltrone» (beninteso, comunque necessarie).

Se i leader ci leggessero

e-mail di: Marx

Magari i dirigenti DS vedessero questo Forum... o meglio... le opinioni che vi sono espresse! Magari uno per volta decidessero di partecipare e di confrontarsi con noi «popolo» del Forum! Purtroppo non è così... noi facciamo tutto il possibile, ci cimentiamo nel provare a dare una soluzione alla crisi della sinistra, a trovare le cause della sconfitta, a fare proposte per il futuro (...il nostro!)... e loro (...i dirigenti!) se ne stanno lì... a pensare ai giochini vari e a qual-

che poltroncina... Tocca a noi dire «Basta» con questi atteggiamenti lontani dalla «base» del partito, riportiamo il partito tra la gente, tra i compagni che ci hanno sempre creduto, tra i lavoratori... e poi vedrete che risultati!

Ricominciamo dal paese reale

e-mail di: edile

Sono un iscritto ai Comunisti Italiani, in questi giorni ho letto il dibattito che viene pubblicato dall'Unità e mi trovo in molti casi d'accordo. Ho letto anche la proposta di Amato e in molti punti mi ritrovo. Anche Diliberto aveva auspicato una federazione della sinistra ma purtroppo non siamo riusciti a concludere. Prendiamo queste idee, e dalla base cerchiamo di dargli le gambe. Chiediamo tutti insieme ai nostri dirigenti di lavorare per un progetto di unità, questo non deve essere la nascita di un nuovo P.C.I. ma di una sinistra plurale. Con i compagni di Rifondazione per ora vanno ricercate le cose che ci uniscono e su queste lavorare insieme. Quando dico di darci delle gambe per

ricominciare insieme penso che dobbiamo lavorare insieme partendo dalle nostre situazioni locali senza aver paura delle idee degli altri.

È il momento di osare

e-mail di: Andrea2050

Che bello sarebbe incominciare dal basso all'alto. Mettere assieme nelle città Ds, Comunisti, Socialisti e Verdi. Tutti insieme a discutere appassionatamente di come creare la nuova sinistra. Coinvolgere tanti giovani, perché poi siamo noi il futuro, e lavorare per un fine comune. Per una sinistra unita, una sinistra che dica cose di sinistra. Un' utopia forse??? Spero di no, è giunto il momento di osare.

La parola ai militanti

e-mail di: tenace

Confesso di non essere un appassionato della democrazia diretta, tanto che secondo me un dovere fondamentale per un'élite dirigente è quello di capire

quando è il caso di prendere decisioni impopolari. Ma ora ritengo che le necessità di questa sinistra, che rischia seriamente di finire allo sbando in un autentico suicidio politico, siano comprese assai meglio dalla base che dai vertici. I militanti, molto più di leader abituati a pratiche necessarie all'agire politico come il dialogo con tutte le forze e il compromesso, sentono il bisogno di coerenza e di organicità nei programmi e sanno porre sul tappeto le questioni fondamentali del nostro tempo. Le decisioni per il futuro delle sinistra dovrebbero pertanto essere prese nell'ambito di un grande congresso di tutte le forze riformiste e progressiste italiane: tra l'altro, credo che l'aspirazione all'unità sia sentita assai più dalle basi che non dai vertici dei vari partiti, e perciò un dialogo diretto tra i militanti la renderà raggiungibile.

Berlusconi al bivio

e-mail di: liventure

Silvio Berlusconi sembra che stia seriamente considerando l'ipotesi di avviare la procedura di destituzione parlamentare a carico del nostro attuale presidente della Repubblica qualora questi non dovesse formalmente affidargli l'incarico di guidare il nuovo governo. Il Capo dello Stato, massimo garante della nostra Carta Costituzionale, nel pieno rispetto delle sue prerogative istituzionali, può designare in piena autonomia di giudizio il presidente del Consiglio dei ministri. Qualora l'onorevole Berlusconi non dovesse ritenersi soddisfatto della decisione che verrà espressa dal nostro capo dello Stato e dovesse giudicarla un complotto o, peggio, definirla un tradimento della sovrana volontà popolare, ha due possibili strade da seguire: la prima è di trascinare il nuovo Parlamento di centro-destra sull'avventurosa strada della procedura di destituzione del nostro legittimo capo dello Stato. Operazione oltremodo pericolosa, infamante, mai avvenuta e da considerare quasi sovversiva dell'ordinamento del nostro Stato Repubblicano. L'altra ipotesi perseguibile è che Berlusconi accetti responsabilmente, anche se suo malgrado, che venga formato un nuovo governo da cui egli risulti escluso per «egittima suspicione» del nostro presidente della Repubblica. Berlusconi, considerando tale governo come semplicemente provvisorio, potrà attivarsi in Parlamento per promuovere le modifiche costituzionali necessarie affinché possa venirgli legalmente riconosciuto il suo diritto a diventare capo del governo per espresa e diretta volontà elettorale, e non più per designazione presidenziale come prevede attualmente la nostra norma costituzionale. Ci auguriamo che sia sensato e segua la via rischiarata dalla ragione e dal senso di responsabilità. Lo farà?

Scelte poco coraggiose

e-mail di: orfo

Io credo che l'insuccesso dei DS a queste ultime elezioni sia principalmente dovuto alla mancanza di identità del partito. Tale mancanza di identità credo sia dovuta principalmen-

te a scelte poco coraggiose da parte dei vertici, scelte che hanno determinato con il passare degli anni un distacco netto tra la base e i dirigenti di partito. Questo distacco deve essere adesso colmato, e l'unico modo per farlo è quello di ricompattare le persone che si sentono di sinistra partendo dalla base. In questa ottica è quindi secondo me da scartare l'ipotesi occhettiana del partito unico e invece da appoggiare quella di Amato. Amato propone di ricompattare la sinistra partendo dalla base (quindi da noi), bene, mi pare l'unica strada percorribile per chi si sente di sinistra, quali alternative vedete? Io credo che questa destra che è salita al potere sia talmente destra da farci un favore. Già perché se prima alcune differenze a molti potevano apparire sfumate adesso appaiono in tutta la loro evidenza: la destra è ancora destra e la sinistra è ancora sinistra. Solo che lo dobbiamo dire noi, perché se aspettiamo ancora una volta i vertici... la prossima volta non ci sarà più sinistra politica... ma solo sinistra antagonista che conterà come il due di picche.

Smettiamo di piangere

e-mail di: Roy

Adesso basta colpa di questo o di quello... Basta! Abbiamo perso. Da questa sconfitta ricominciamo a fare quello che per decenni ci ha visto protagonisti opposizione mirata a riconquistare tra cinque anni, il governo! Facciamo questa benedetta unione delle sinistre, abbiamo voglia di socialdemocrazia siamo pronti a quella grande riforma sociale che per troppo tempo è stata un sogno! Ripartiamo dai quei valori comunisti che hanno fatto la storia del nostro partito insomma guardiamoci dietro sì, ma modelliamo i nostri valori al nostro quadro sociale moderno.

Un po' più di umiltà

e-mail di: pippopippo

Un bel bagno collettivo (io per primo) di UMLTA', spogliandosi degli abiti scopriremo che le verità non sono tutte nella stessa tasca. Ed un piccolo sguardo al mondo ci aiuterà a capire che le cose sono dure per tutti, Palestina, Afghanistan, Sud America... Ciao a tutti

Facciamo punto a capo

e-mail di: Stefano Casalini

Punto e a capo. Di questo sicuramente abbiamo un urgente bisogno. Certo non si può cambiare con chi ha sbagliato tattiche, strategie e politiche, pertanto i dirigenti si presentino tutti dimissionari e nel congresso portino le loro proposte e le confrontino e le sottopongano al giudizio degli iscritti o degli aderenti al partito che si vorrà proporre; ma in ogni caso io preferisco fare già da ora una proposta di leader all'altezza del delicato momento dei DS. Se di «cambio» si tratta che sia vero; la mia vuole essere una proposta che rompe gli schemi e le prassi che di solito vengono messe in campo dai «sempre e comunque dirigenti» in momenti come questi, fare subito le proposte identificarle in personalità riconosciute dalla base del partito e poi andare al congresso con il nome già pronto e i giochi e le varie cariche già assegnate con il bilancio per accontentare tutti; non è più possibile fare così: il partito dei funzionari non può più essere, abbiamo bisogno di un partito fatto di persone che si prestano alla politica, per i quali la politica è un mezzo nobile per realizzare consenso su un progetto di sviluppo e di riforma condiviso e non il fine della propria carriera. Pertanto propongo Santoro, sì Santoro il giornalista come leader del nuovo DS. Non è provocazione ma lucida proposta. Berlusconi ci ha cambiati e noi dobbiamo agire per portare la sfida in campo aperto. Santoro segretario.



Un uomo d'affari guarda incuriosito un manifestante aderente all'associazione Gaia che ha inscenato una dimostrazione a Bruxelles davanti alla sede del Consiglio europeo contro i maltrattamenti e il trasporto degli animali.